

La voce di tutti

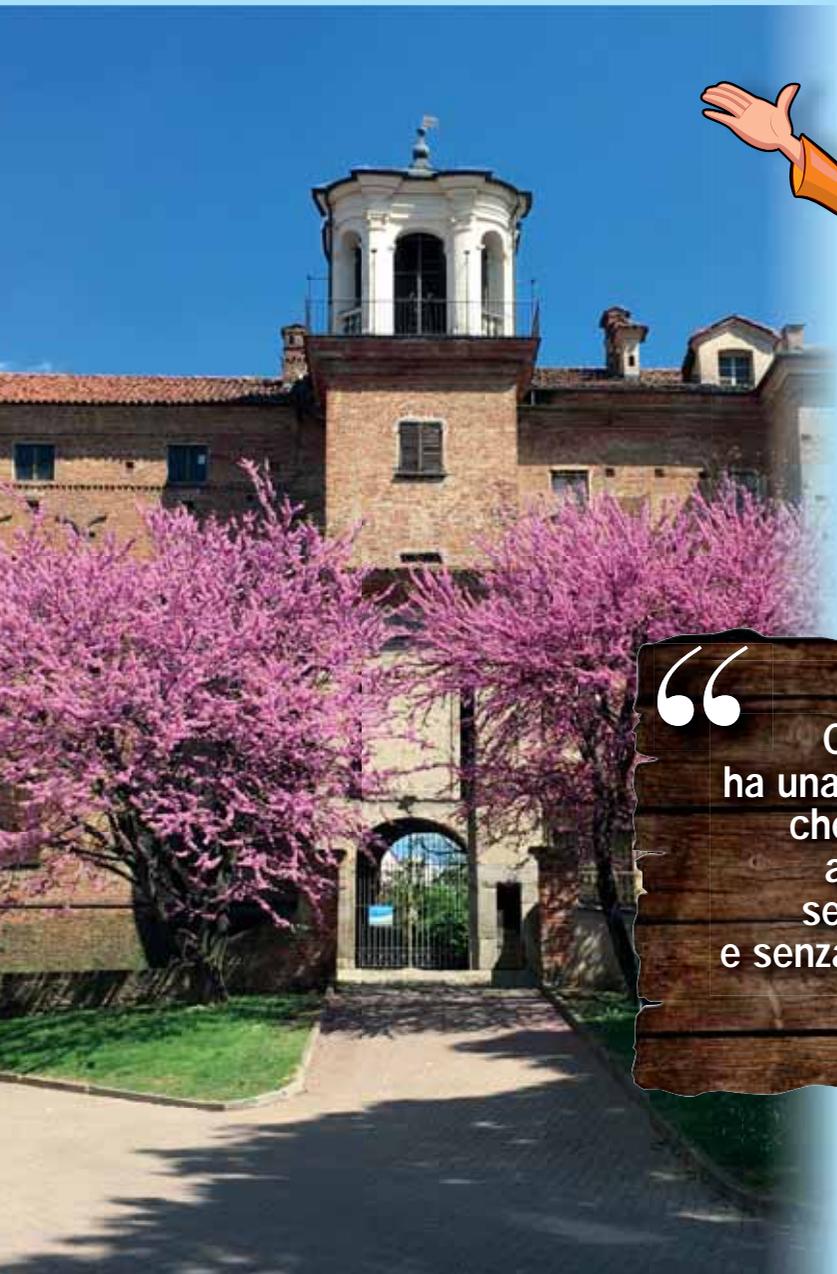
11 BOUETTINO PARROCCHIALE • MARZO 2018



“

Chi crede
ha una speranza viva
che lo spinge
ad amare
senza sosta
e senza ripensamenti

”



“L'amore fa fiorire la vita”

(Pensieri sparsi che giovano allo spirito)

mente della minestra ribollita, l'esperienza ci offre la conferma che quella è un'illusione ed in ogni caso non è una decisione costruttiva.

E' un'operazione dal sapore di futuro, invece, rivalutare il grande valore della fedeltà. Quelle persone che hanno testimoniato la bellezza di rispondere con entusiasmo alla vocazione nell'amore sponsale e familiare non soltanto hanno trascorso un'esistenza serena, ma hanno permesso, a chi ha

potuto godere della loro presenza e del loro affetto, di riconoscere nei loro gesti e nelle loro parole dei segnali concreti della bontà provvidente e misericordiosa di Dio.

La carità è paziente, ci ricorda l'apostolo Paolo, nel senso che continua a donarsi

anche quando l'altra persona rallenta il passo, sa giocare di anticipo esprimendo con creatività quelle azioni che toccano il cuore a chi riceve attenzione ed aiuto. Il cristiano non ricerca la vanità attraverso i suoi comportamenti, invece si getta nella mischia quando si tratta di collaborare alla realizzazione del bene.

Quando si entra nella prospettiva del donarsi agli altri, risulta decisiva la virtù della perseveranza, nella consapevolezza che nessuno può prevedere quanto gli verrà chiesto dall'amore. Ciò che conta, infatti, è l'essere pronti a dare la risposta giusta nel caso in cui verrà richiesta la nostra generosità.

Per noi che abbiamo preso sul serio la persona e la Parola del Signore la costanza nel proseguire sulla via da Lui tracciata non può prescindere dal custodire quella luce che abbiamo ricevuto nel giorno in cui papà e mamma ci hanno condotto in chiesa per essere rigenerati dall'acqua e dallo Spirito Santo.

Chi crede ha una speranza viva che lo spinge ad amare senza sosta e senza ripensamenti.

Il mondo sarebbe molto più bello se tutti fossimo nuovamente capaci di dire a noi stessi ed ai nuovi arrivati (intesi come bimbi e ragazzi) dei sì e dei no al momento

giusto, se ci educassimo ad

assumere le responsabilità ed a coinvolgerci se e quando il nostro intervento fosse richiesto per far fronte a quel che necessita.

Concludo formulando un augurio fraterno a tutti i parrocchiani, a Don Angelo, per la sua sincera ed efficace collaborazione, ai chierici salesiani per la loro presenza animatrice delle attività giovanili, a tutti i collaboratori che con la loro disponibilità contribuiscono alla buona riuscita delle diverse proposte pastorali.

Con affetto

Vostro d. Paolo



L'intransigenza

Frammenti

Appartiene a chi è inflessibile, rigoroso con se stesso e con gli altri.
A chi non accetta compromessi, a chi è irremovibile sulle proprie convinzioni,
a chi non vede le eccezioni, solo le regole, ed è rigido nell'applicarle.

A chi non tollera trasgressioni.

L'occhio della persona intransigente si posa senza sosta anche sulle incoerenze altrui ed il suo giudizio è inappellabile.

Quando l'intransigenza appartiene ai cristiani si può rivestire di una forma di superiorità, della presunzione di chi crede di avere il monopolio della verità e della salvezza, con eventuali pericolose derive di integralismo.

L'intransigenza può essere arrogante.

E allora il cristiano, considerandosi ragionevolmente virtuoso, si sente autorizzato a giudicare ed a condannare, senza sconti, non tanto i peccati quanto i peccatori.

Inflessibile con se stesso, inflessibile con gli altri.

L'intransigenza, spinta all'estremo, ha il volto dell'intolleranza, che non ha nulla da spartire con quello della misericordia.

Marilena Filliol

• *Moretta per l'Africa.* Aiuti in Congo



Circa un anno fa portavamo a conoscenza dei morettesi che la Onlus "Piccoli aiuti umanitari" di Moretta aveva finanziato a Tabacongo, nella repubblica del Congo, l'escavazione di un grande pozzo per fornire acqua alla scuola salesiana, all'ospedale, alla parrocchia e a tutta la popolazione limitrofa (un bacino di circa 10.000 persone). Dalla visione delle fotografie inviateci ci rendemmo conto che il piccolo ospedale-infermeria del paese versava in condizioni igieniche disastrose: mancavano materassi e lenzuola. I malati venivano praticamente adagiati su materassini di gommapiuma.

Decidemmo quindi di prenderci carico della fornitura di 100 materassi e di 220 lenzuola per una spesa che poteva ammontare a circa 10.000 euro. A raggranellare questa somma ci pensò don Paolo che, nell'incanto della festività di S. Antonio del 2016, riuscì a raggiungere la cifra di euro 10.300, destinandola per l'appunto a tale acquisto.

In un primo tempo pensammo di comprare la merce in Italia e spedirla poi nel Congo, ma i costi proibitivi del trasporto ci convinsero a mandare il denaro e a far comprare sul posto tutto il necessario. Ci aiutò in questa impresa una dottoressa missionaria di Cuneo, Piera, che vive da ventisei anni nel Congo. Persona di assoluta fiducia, alla quale chiedemmo di comprare sul posto tutto il necessario. Essa adempì con scrupolo all'incarico, ed infatti, nel mese di dicembre, ci arrivarono i ringraziamenti del parroco e della popolazione, nonché le relative fotografie.

La nostra associazione esprime un ringraziamento a don Paolo e a tutta la popolazione morettese che hanno voluto rendere possibile quest'opera umanitaria.

Il Salesiano che presiede la comunità ringrazia don Paolo ed i benefattori morettesi.

Il presidente Renato Ceresole ed i soci della Onlus morettese



La VOCE di tutti

• *Moretta per l'Africa* •

A ricordo di padre Pietro Calandri - Missionario della Consolata -



I cattolici e i musulmani del Niassa (Mozambico) hanno celebrato a Massangulo con grande affetto e solennità il 50° anniversario della morte di padre Pietro Calandri, il primo missionario della Consolata in Mozambico e il pioniere dell'evangelizzazione della zona. E' morto il 12 agosto 1967 a 74 anni dopo una lunga vita missionaria dedicata quasi interamente al servizio dell'evangelizzazione del popolo Ayao e all'educazione dei giovani. Il suo funerale, partecipato da una moltitudine riconoscente, e la sepoltura in Massangulo, la missione da lui fondata nel 1928, sono stati l'espressione eloquente di quanto fosse considerato e amato da tutti.

Tra i musulmani Ayao del Niassa, si era guadagnato un nome: "Bwana Cilimba", che significa "uomo dal cuore forte e che può gestire tutto". E' questo senza dubbio

il titolo più adeguato per questo grande missionario della Consolata.

Missionario della Consolata

Nato il 5 luglio 1893 a Moretta, fin da piccolo mostra curiosità e un temperamento disciplinato e determinato. Nel 1911 entra nell'Istituto Missioni Consolata. Conclusa la sua formazione, è ordinato il 3 febbraio 1917. Nel 1920 viene inviato in Africa. Il Kenya è la sua prima missione e vi rimane cinque anni maturando esperienza, rafforzando la sua formazione e forgiando quel senso pratico che gli sarà molto utile in futuro.

Pioniere in Mozambico

Nel 1925 il giovane missionario riceve una nuova destinazione. Un altro paese africano sta emergendo all'orizzonte: il Mozambico. Con padre Giuseppe Amiotti, hanno il compito difficile di sondare la possibilità di stabilirsi nella vasta regione del Niassa,

• *Moretta per l'Africa* •

A ricordo di padre Pietro Calandri

- *Missionario della Consolata* -

dove non è ancora entrato alcun missionario cattolico.

Calandri e Amiotti iniziano, così, una grande avventura attraverso terre sconosciute, in un'epoca in cui le comunicazioni sono quasi inesistenti e la mancanza di strade e mezzi di trasporto rende tutto più isolato, lontano e difficile.

Il dialogo e la cooperazione con i musulmani

Dopo aver fondato una missione nel maggio del 1928 ai piedi del monte Massangulo, padre Calandri e i suoi compagni sperimentano l'ostilità di due capi Ayao musulmani, che non vogliono un'altra religione nella loro terra.

Sopporta pazientemente in quei primi anni l'atteggiamento ostile della popolazione verso la missione e i missionari. Le relazioni di buon vicinato e il lavoro paziente poco a poco danno frutti e l'ostilità lascia il posto a un buon rapporto di collaborazione e rispetto.

Padre Calandri ha un grande merito nello stabilire questo clima di reciproca comprensione e rispetto che dura ancora oggi. Sono numerosi i gesti di aiuto reciproco vissuto negli anni: la difesa della popo-

lazione contro l'espropriazione delle terre per la coltivazione forzata del cotone; l'accoglienza nella missione di gente ricercata (perseguitata) dai militari portoghesi durante la guerra per la liberazione del Mozambico dal dominio coloniale; le visite alle moschee; la partecipazione alle feste comuni. Padre Calandri rispetta la religione della gente senza imporre a nessuno la conversione al cattolicesimo.

Una vita missionaria feconda

Le opportunità per evangelizzare la popolazione Ayao sono rare, ma padre Calandri non si lascia scoraggiare e con pazienza pone le basi per un servizio pastorale duraturo. Alcuni giovani musulmani Ayao accettano, dopo l'approvazione delle loro

famiglie, di ricevere il battesimo, e non c'è dubbio che a questo ha contribuito anche la sua indiscussa autorità morale, oltre all'eccellente educazione data nelle scuole della missione. Con pazienza la comunità cristiana cresce. Si for-



mano le prime famiglie cristiane a cominciare dagli alunni educati negli internati (i "collegi" nei quali gli studenti vivevano durante il periodo della scuola).

Uomo d'azione, pur con pochi mezzi, dota



La VOCE di tutti

• Moretta per l'Africa •

A ricordo di padre Pietro Calandri

- Missionario della Consolata -

la missione di Massangulo di un insieme di edifici imponenti non solo per rispondere ai bisogni immediati ma anche per preparare il futuro sviluppo. Uomo di scienze e di lettere, dopo alcuni anni di permanenza nel Niassa, senza tralasciare il lavoro che gli era stato affidato, compila un dizionario

e una grammatica della lingua Ciyao. Lo studio, il dialogo e la predicazione in lingua locale avvicinano alla popolazione e rafforzano l'empatia. Questo radicamento nella cultura della gente porta come frutto positivo l'adozione del missionario tra gli Ayao.

Padre Calandri è sepolto in una cappella laterale del Santuario dedicato alla Madonna Consolata.

Diamantino Guapo Antunes

Per l'articolo integrale visita il sito www.rivistamissionariaconsolata.it numero di dicembre 2017



Suor Silvia

Un gruppo di morettesi ha partecipato alla cerimonia di consacrazione di Suor Silvia Leonardi. Si tratta della novizia che lo scorso anno aveva svolto, insieme ad altre suore e ai frati, la missione presso la nostra parrocchia. La cerimonia si è svolta presso la chiesa del Beato Rosaz, fondatore dell'ordine delle suore francescane missionarie, a Susa. L'atmosfera emozionante e coinvolgente ha espresso appieno la gioia di una scelta totalizzante e non facile rispetto al mondo in cui viviamo. Suor Silvia ci ha pregato di portare a tutti i morettesi il suo ringraziamento e un caloroso saluto.



• *Moretta per l'Africa.*

Morettesi in Burkina

Eccoci di ritorno da una nuova avventura in Africa, esperienza sempre appagante sotto ogni aspetto.

E' giusto ricordare che il nostro è un volontariato di tipo "artigianale", fatto di buona volontà e inventiva che ci permette di affrontare e superare le situazioni più diverse e non sempre programmate.

Il nostro è un piccolo apporto in un mondo così diverso, dove sono evidenti le disparità delle condizioni di vita e dove lo sfruttamento dei paesi "sviluppati" agisce ancora in modo più o meno velato. La consapevolezza, però, che ogni piccolo aiuto possa dare un po' di sollievo alle persone, ci conferma che vale la pena prodigarsi per un gesto di solidarietà.

Abbiamo fatto incontri molto coinvolgenti con persone coraggiose ed impegnate sul campo da anni, e altri non meno commoventi con persone capaci di sopravvivere in situazioni di povertà sconvolgente, tutti comunque accomunati da una grande fiducia nella solidarietà umana, ma anche da grande fede religiosa. Questo è stato uno degli aspetti caratterizzanti della nostra esperienza in Burkina: l'aver riscontrato in numerose situazioni la capacità spontanea di accettazione tra religioni diverse. Abbiamo visto direttamente la pacifica coesistenza, a pochi passi di distanza, di cristiani e musulmani. Queste persone, sempre allegre pur tra incredibili disagi, possono insegnare a noi, abitanti dei paesi evoluti, come la solidarietà e la ricchezza spirituale contino più di altri beni.

Abbiamo pensato di non dilungarci troppo, perché presenteremo in maniera più dettagliata esperienze e progetti nella serata di **Venerdì 13 aprile p.v. alle ore 21 nel salone parrocchiale.**

Per ora qualche fotografia....

*Barbara, Laura B., Laura N.,
Livio, Mariagiorgia, Matteo*



■ Smistamento abiti donati dai morettesi



■ Suore della Natività di Koudougou (dove abbiamo alloggiato)



■ Acquisto e consegna medicinali al dispensario di Roulou



LaVoce di tutti



■ Merenda con bambini al centro di Nong Taaba



■ Magliette dipinte per i bambini di Roulou



■ Acquisto cibo per scuola elementare di Roulou



■ Funzione nella Chiesa di Roulou



■ Distribuzione biberon



■ Orfanotrofio di Réo

La **VOCE** di tutti



• *Moretta per l'Africa* •
Morettesi in Burkina



■ Consegna biciclette acquistate per ragazzi



■ Oratorio dell'Aumonerie



■ Magliette dipinte per i bambini di Roulou



■ Progetti per il futuro...
una nuova scuola elementare per Roulou...

■ Incontro con il Vescovo di Koudougou



Aggiornamenti oratorio

Visita il sito: www.oratoriomoretta.it

23 dicembre 2017 – Dirottate su Betlemme

Gli animatori e i ragazzi dell'oratorio ci hanno fatto sperimentare quello che gli angeli hanno provato quando Dio Padre ha deciso di mandare il suo Figlio sulla Terra. Appresa la notizia, gli angeli felicissimi hanno cominciato a preparare una grande festa per la sua nascita a Nazareth. Peccato che Dio avesse pianificato di far nascere Gesù a Betlemme. Tra canti, balli, coreografie e simili, gli angeli si sono ritrovati a dover dirottare su Betlemme tutti i preparativi all'ultimo momento, col risultato che, alla fine, si è fatto quello che si riusciva a fare: il Figlio di Dio è nato in una stalla, tra un asino e un bue, adorato solo da pastori e pecore.

Lo spettacolo è stato diviso in tre parti, affidate rispettivamente ai ragazzi di seconda media, terza media e giovanissimi, che le hanno preparate coordinati dai loro catechisti e animatori, insieme alle ragazze di quinta elementare e prima media che, sotto la guida di Francesca e Alice, hanno preparato i balli. Oltre a questo, un grande lavoro dietro le quinte è stato svolto dalle mamme e dai ragazzi che hanno preparato le scenografie e i costumi, e dagli animatori che hanno pensato alla parte tecnica riguardante luci e audio.

Al termine dello spettacolo, dopo una parola di saluto e augurio da parte di don Paolo, si è svolta la premiazione del concorso presepi. Il risultato delle votazioni è stato il seguente:

PRESEPE PIU' VOTATO SUL SITO: Famiglia Lindo;

PRESEPE PIU' AMPIO: Famiglia Tesio;

PRESEPE PIU' LUMINOSO: Famiglia Bollati;

PRESEPE PIU' ORIGINALE: Famiglia Montersino;

PRESEPE PIU' MECCANIZZATO: Famiglia Ferusso.

L'obiettivo dello spettacolo natalizio, che è diventato un consueto appuntamento, è quello di far arrivare nelle nostre case il vero spirito della nascita di Gesù. Vi diamo appuntamento al prossimo anno.



Davide & Peter

La **VOCE** di tutti



Aggiornamenti oratorio

Visita il sito: www.oratoriomoretta.it

Week end 27-28 gennaio 2018
Campo animatori Colle don Bosco

Una ventina di ragazzi del Gruppo Giovanissimi di Moretta, insieme al chierico Davide e al diacono Peter, si sono recati al Colle Don Bosco per un ritiro formativo su come diventare/essere animatori.

Dopo l'arrivo, la sistemazione nelle camere e un breve momento di gioco si è passati alla formazione condotta dagli animatori grandi. In questo primo momento di riflessione in particolare si è parlato di come essere/diventare animatori. Ad esempio abbiamo visto come sia essenziale ricordarsi che l'animatore non è semplicemente chi fa divertire i ragazzi, ma è anche un punto di riferimento e ha uno scopo educativo nei loro confronti. Inoltre è importante partecipare ai gruppi formativi per imparare a migliorarsi ed essere puntuale, paziente, disponibile, coerente, responsabile, umile, ma soprattutto pieno di gioia. La vera caratteristica che però ogni buon animatore deve avere è quella di volere bene ai ragazzi e cercare di aiutarli sempre, anche e specialmente se sono "ragazzi difficili".

Dopo questo primo momento di formazione ne è seguito un altro organizzato questa volta dal diacono Peter. In questa seconda attività, divisi in tre gruppi in base a giochi all'esterno, all'interno e grandi giochi, abbiamo cercato su alcuni dossier e su Internet vari giochi che si sarebbero potuti utilizzare in futuro, per creare una specie di manuale creato da noi.

Dopo la cena e la preghiera dei vesperi invece si è svolta la serata ispirata al gioco da tavolo "I coloni di Catan" in cui, divisi a squadre, abbiamo partecipato a varie prove svolte sia all'interno sia all'esterno della casa dove abbiamo alloggiato.

La giornata di domenica è iniziata con una riflessione condotta dai chierici, alla quale è seguito un momento di "deserto". Quindi il gruppo si è recato nella Basilica per partecipare alla S. Messa celebrata da Don Stefano Mondin. Infine si è svolto il pranzo preparato dai nostri bravissimi e disponibilissimi cuochi che ci accompagnano sempre nei vari ritiri.

Sono stati due giorni sicuramente molto intensi e ricchi di riflessioni, ma anche di gioia, giochi, balli e tante risate. Credo inoltre che sia stato un momento bello e utile sia per gli animatori più "esperti" che per i nuovi arrivati, in quanto entrambi hanno potuto cogliere insegnamenti utili che ci aiuteranno sicuramente a essere animatori volenterosi e a imparare a volere bene ai ragazzi che incontreremo nel nostro percorso.

Alberto Lombardo





Aggiornamenti oratorio

Visita il sito: www.oratoriomoretta.it

3 febbraio 2018 - Festa di Don Bosco



Sabato 3 febbraio, gli animatori e i ragazzi si sono riuniti in oratorio per un pomeriggio di giochi organizzati per la consueta festa di don Bosco. Si è trascorso un pomeriggio ricco di felicità, sorrisi e giochi che hanno coinvolto bambini delle elementari e, allo stesso tempo, anche ragazzi più grandi delle medie. Il tema è stato "La bella e la bestia": il tutto infatti è ruotato attorno a questa storia, dai nomi e dal tipo di gioco, agli abiti degli animatori che si sono divertiti con i ragazzi. Il tema è stato attinente a questa giornata perché come la bestia del cartone cambia per amore di Belle tornando uomo, così come dice don Bosco l'amore può cambiare i ragazzi da "lupi" ad "agnelli".



Alle 14.30, all'ingresso, due animatori hanno dato la loro disponibilità a prendere le iscrizioni per dividere i ragazzi in 8 diverse squadre dai nomi differenti. Verso le 15.00 si sono proclamate le squadre, dividendo la quarantina di ragazzi che si trovavano lì per trascorrere un pomeriggio di giochi e divertimento. È stato organizzato un grande gioco a stand, dove ciascuna squadra aveva il proprio "capo" (il ragazzo più grande) il quale teneva un foglio con sopra indicato il percorso di giochi che la squadra avrebbe dovuto seguire. In ciascuno stand, dopo la prova, l'animatore o gli animatori di riferimento, hanno dato un punteggio da uno a dieci in base alla bravura e all'impegno che ogni squadra ha impiegato nell'affrontare la prova.



I ragazzi si sono trovati, anche, a dover affrontare due prove extra fornite loro dai "disturbatori" i quali davano un punteggio in una scala da uno a cinque.

Alla fine, alla squadra in grado di finire per prima i giochi, i giudici hanno dato loro dei fogli con su scritte delle parole e il loro compito era quello di formare la frase "ho visto che l'amore cambia il modo di guardare".

È stato un pomeriggio pieno di emozioni, di gioia, di voglia di stare uniti e divertirsi insieme a grandi e piccini, sotto il segno di don Bosco, Santo che ha prodigato la propria esistenza per la crescita morale e spirituale dei giovani.

Il tempo dedicato a rendere felici i ragazzi non è mai tempo perso.

Sara Pansa

IL CORAGGIO DELL'ALLEGRIA

4 febbraio (Saluzzo) e 10 febbraio (Moretta)

Il carnevale è la festa antecedente alla Quaresima e quest'anno i giovani dell'Oratorio si sono avventurati in una grande "doppia" esperienza. Il 4 febbraio infatti hanno partecipato al primo Carnevale degli Oratori della Diocesi di Saluzzo organizzato da Don Marco Testa vicario del Vescovo e il 10 febbraio hanno animato il Carnevale morettese.

Segue a pag. 16

Aggiornamenti oratorio

Continua da pag. 15

I ragazzi a Saluzzo hanno veramente mostrato una grinta e un entusiasmo fantastici nonostante rischiarono di essere catturati da un Gargamella di eccezione (Annarita alias Papessa).

Venerdì 9 febbraio, inoltre, un gruppo di ragazzi del post cresima è andato a festeggiare il Carnevale presso la Casa di riposo Villa Loreto; gli ospiti si sono fatti coinvolgere dall'allegria e dall'entusiasmo di "puffi" e animatori. Il carro è stato costruito con tanta buona volontà nel garage del nostro Don, con materiali di recupero!

"PUFFI GANG IN PISTA" il titolo del carro che al seguito ha potuto contare su 160 ometti blu (record di partecipazione) che hanno danzato instancabilmente. Durante la costruzione del carro mi risuonava nella mente la frase di Don Bosco: "Noi facciamo consistere la santità nello stare allegri" e i volti dei frati venuti in missione che spesso accompagnavano il loro caloroso saluto con la frase "Stai allegro!". È stato meraviglioso vivere insieme ai giovani quest'esperienza, ho visto nei loro occhi e nelle loro mani che lavoravano sodo: spirito di condivisione, impegno, costanza, umiltà, dedizione e ... tanta allegria; posso affermare che i giovani in questo senso sono stati davvero esempio per gli adulti e la comunità. I ringraziamenti da fare sono tantissimi ma mi limito a ringraziare di cuore i papà che hanno donato il loro tempo per forare, avvitare, montare senza perdere mai il sorriso e l'ironia anche quando qualcosa andava storto, le mamme e le catechiste che hanno creato ben 300 pon-pon, il signor Giovanni Callie-

ro che con una disponibilità rara ci ha accompagnati fino a Saluzzo con il suo mezzo agricolo, Luca Sanfilippo che ha certificato il nostro impianto elettrico a titolo gratuito, la famiglia di Giorgio Rosso che ha reso disponibile la tettoia utile a riparare dalle intemperie e fondamentale per l'assemblamento delle varie componenti e il signor Franco Pautassi per aver messo a disposizione e prestato il rimorchio su cui l'intera struttura ha poggiato.

Un grazie immenso a Alice Fauda che ha coordinato i giovani, l'organizzazione del carro e le coreografie e al nostro caro Don Paolo che ci ha dato sempre immensa fiducia.

Grazie di cuore anche all'Amministrazione Comunale che ci ha sostenuto con un contributo economico pari a 500 euro, a tutti i commercianti (abbiamo raccolto 80 euro) e ai Mario della zona davvero generosi durante la nostra visita al loro pranzo. In occasione del Carnevale morettese è stato premiato Mario Piovano rappresentante di tutti i "grandi puffi Mario". E grazie di cuore anche al Presto Fresco che ci ha donato tutte le merendine distribuite ai bambini il sabato pomeriggio. Tutti questi ringraziamenti a confermare la forza della Comunità che è grande e che INSIEME può davvero creare qualcosa di magnifico! L'allegria richiede coraggio che significa etimologicamente avere cuore... senza dubbio il nostro Carnevale ha avuto "il CORAGGIO dell'allegria".

Chiara Sandrone



La VOCE di tutti

La figura e il ruolo del lettore nella chiesa di oggi

Lo scorso mese di febbraio si sono svolti presso la parrocchia di Santo Stefano in Villafraanca i corsi di formazione rivolti ai fedeli dell'unità pastorale 49, che nell'ambito delle loro comunità parrocchiali svolgono le mansioni di lettura delle sacre scritture durante le celebrazioni liturgiche.

Il percorso di approfondimento e istruzione, previsto in apposito progetto formativo predisposto dalla funzione liturgica diocesana e rivolta a lettori principianti o esperti, è stato erogato in 4 serate nell'ambito delle quali sono stati trattati i seguenti argomenti:

- **La figura e ruolo del lettore**
- **I libri liturgici e lezionario**
- **Approfondimenti sulle tecniche di lettura e comunicazione**

Si evidenzia una numerosa e attenta partecipazione di interessati nonché la bravura dei docenti che si sono di volta in volta alternati nell'esposizione delle tematiche trattate.

Lo scopo di dare un supporto professionale, per una piena consapevolezza della preziosa missione che i lettori svolgono durante le celebrazioni, si è concretizzato in un contesto di apprezzamento dell'iniziativa da parte dei partecipanti ai corsi.

Domenico Podio e Giulio Groppo



Festa di Sant'Antonio Abate 2018



Anche quest'anno, sabato 20 gennaio, si è svolta la tradizionale festa di S. Antonio Abate. Già al mattino, durante la S. Messa delle 10.30, è stato benedetto il pane. Nel primo pomeriggio don Paolo, promotore ed animatore della festa, ha benedetto gli animali che erano numerosi in piazza Umberto I. E' seguito l'incanto dove i partecipanti hanno potuto acquistare generi alimentari, animali vari e quanto i Morettesi hanno offerto. Alla sera si è svolta la cena, preparata dalla cuoca della scuola di Lombriasco e servita dall'associazione Famiglie Insieme, nei locali di Cascina S. Giovanni, a cui hanno partecipato circa 320 persone. Il ricavato totale della giornata ammonta a circa euro 8.600 che verranno utilizzati per coprire una parte del costo della messa in sicurezza del campanile della Crociata. Si ringraziano tutti i volontari, tutte le ditte e i privati che hanno offerto prodotti sia per l'incanto che per la cena e, soprattutto, dobbiamo ringraziare don Paolo che dedica molte energie per la buona riuscita della festa.

Roberto Dal Zotto



La voce di tutti

Ultimi appuntamenti Quaresimali

■ Martedì 13 marzo

Moretta - ore 21,00

"A proposito di biotestamento" incontro formativo con don Paolo Merlo
preside della facoltà di Teologia di Torino - Crocetta

■ Venerdì 16 marzo

Moretta - ore 20,45

Via Crucis

■ Venerdì 16 marzo

Polonghera - ore 21,00

Rosario meditato

■ Venerdì 23 marzo

Moretta - ore 21,00

Oratorio, Lectio Divina

Dai registri parrocchiali

■ Defunti

■ Da gennaio a marzo 2018

Prochietto Maria Maddalena ved. Millone; Fiore Serafino; Galletto Carlo; Ribero Rosangela in Bollino; Rosso Catterina ved. Arese; Barbero Francesco; Chicco Lucrezia ved. Avalle; Busi Laura ved. Marconetto; Careglio Oscar; Gribaudo Giacomo; Accastello Margherita ved. Cagliero; Migliori Natale; Mina Giuseppina ved. Angaramo; Barbera Paolina ved. Millone; Vaschetto Domenico; Porchietto Andrea; Barberis Bruna Teresa in Marchisio; Millone Francesco; Nurcis Nicolò; Parizia Felice; Maero Francesca ved. Monterzino; Vanzetti Pier Luigi.

Organi della Parrocchia

■ Consiglio Pastorale

Battisti Antonio - Berteza Luca - Brontu Leonardo
Calliero Elisabetta - Emmanuel suor Rose -
Grande Daniela - Isaia Viviana - Notario Luisa-
Partiti Mario - Perotti Elisa - Perotti Martina -
Raso Paola - Re Massimo - Saccheggiani Chiara
Tomatis Bruna - Tomatis Franco

E' un organo consultivo che il Parroco convoca periodicamente per condividere le decisioni pastorali. In esso sono presenti le varie componenti della vita parrocchiale (catechesi-oratorio-liturgia-missionarietà).

■ Consiglio affari economici

Novarese Chiaffredo - Partiti Mario - Garello Domenico - Tarabra Ezio. Si occupa degli aspetti economici e pratici della vita parrocchiale

■ Commissione liturgica

Formata da rappresentanti della cantoria, rappresentanti dei ministri straordinari dell'Eucaristia, rappresentanti lettori e persone con competenze specifiche. Si occupa della programmazione ed organizzazione dei momenti liturgici forti (es: Avvento - Quaresima).

■ Commissione catechesi

(referente Annarita Robasto)

Formata dai catechisti e da animatori. Si occupa della programmazione e dei contenuti della catechesi per le varie fasce d'età.

■ S. Vincenzo *(referente Franco Tomatis)*

Si occupa degli aiuti economici ai più bisognosi. Ogni primo Giovedì del mese consegna pacchi alimentari alle famiglie in difficoltà.

■ Gruppo Giovani

(seguito da un diacono salesiano)

Quest'anno si sono ritrovati anche con i giovani della Parrocchia di Villafranca Piemonte.

■ Oratorio

Con la collaborazione del

■ Gruppo famiglie insieme

(responsabili: Paolo e Paola Lombardo)

Apertura e gestione dei locali dell'oratorio. Organizzazione iniziative e attività a favore delle famiglie.

